

**25.000 COPIE DELL'UNITA' GIA' PRE-  
NOTATE DAI GIOVANI COMUNISTI  
PER LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA  
DI DOMENICA 20 SETTEMBRE!**

**Ecco le ultime prenotazioni pervenute: Milano 3.000; Reggio Calabria 150; Aosta 180; Verbania 500; Aati 100; Siena 1.000; Vercelli 650; Torino 400; Pisa 700; Pistoia 700.**

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 258

# I' Unità

**ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO**

## PER LA VISITA DI KRUSCIOV NEGLI STATI UNITI

**LIVORNO, SIENA, CATANZARO,**  
*hanno sottoscritto rispettivamente*  
**300, 180, 60 abbonamenti quindicinali**

**GIOVEDI' 17 SETTEMBRE 1959**

## IL PREMIER SOVIETICO CALOROSAMENTE ACCOLTO AL “NATIONAL PRESS CLUB.”

# "Farò nuove proposte sul disarmo,, *dichiara Krusciov ai giornalisti*

# Decine di morti a Barletta



**BARIETTA** — Una immagine agghiacciante del crollo dell'edificio che ieri mattina ha provocato la morte di almeno cinquanta persone e il ferimento di altre quattordici. Soldati, vigili del fuoco, agenti di PS e civili hanno lavorato disperatamente per l'intera giornata per recuperare le vittime: per rendere più celere la loro opera sono stati requisiti tutti i mezzi pesanti della città (Telefoto)

## UNO DEI PIÙ TERRIBILI DISASTRI DEGLI ULTIMI ANNI

## Trenta le salme finora recuperate Almeno 20 giacciono tra le macerie

*Quattordici feriti - Il palazzo di cinque piani era stato costruito da pochi mesi sopra un'autorimessa  
Il Comune aveva rilasciato le licenze nonostante l'evidente pericolo - Una criminale speculazione*

(Dal nostro inviato speciale)

**BARILETTA A. 16** — L'ingegner Francesco Lombardi, proiettista dell'autostrada di Bari, è costretto alle stanghe della V.le A. V. A. e si esprime così: «tutto farei se nel nome della nazione e della mia carriera, il Procuratore della Repubblica della Campania, Dr. Tanti, ne ha ordinato l'immediata traduzione alle carceri calabresi; ed io funzionerei di polizia ma ho bisogno di tempo per poterlo interrogare. In modo tale che con una rapida analisi si giunga in un caso di eccezionale gravità, e scesa sulla spaventosa tragedia la sarchinaia del segreto istruttorio».

terzo, cavando febbrilmente con « bulldozer », pale meccaniche e gigantesche benne sconvolte, sotto la luce abbagliante di 15 fari, tra una nuvola quasi impalpabile (una polvere che copre le strade come uno spesso tappeto), che mimava le tinte dei fari, del Reame, della città di Milano, gli spalti, le tribune, ancora assai più letrici e cordoni, i muri, delle case, di fronte a tutto questo, il cronista cede alla un solo dovere, soffocare la commozione che prende alla gola e sforzarsi di rispondere subito con calma alla domanda che in questo momento migliaia di italiani pongono: « Ma perché? »

l'ausilio dell'ing. Lombardi, un giovane professionista della città, così meno a più riprese, quattro piani, a tre metri, armato. Si dice che il progetto iniziale comprendesse soltanto due piani, che i due attori, siano stati sovrapposti successivamente. L'81, il tecnico del Comune, che è amministrato dall'Idr., rilasciata comunque le licenze di abitabilità, non si è mai occupato di completarlo, nell'aprile del '94. La quarta licenza fu rilasciata due mesi fa. Una parte dei proprietari vi erano ad abitare. Gli altri preferono darli in affitto con canone superiore alle 20 mi-

per rifugiati. Il marcio era  
dentro. Non si vedeva  
In sostanza, che cosa era  
**ARMINIO SAVAIOI**  
(continua in R. pag. 6 e 7)

**Gronchi**  
oggi a Barletta

BARTOLOMEO GRONCHI ha  
sotto il braccio una valigia. Bar-  
letta, 1950. Il suo arrivo. Si re-  
cherà a casa per pomodori e  
Bartolo, il suo cane di razza  
di famiglia.

**Telegramma**  
di Togliatti

Il compagno Togliatti ha

riempie di emozione e coraggioso. Sappiano i nostri compagni essere vicini ai colpiti, assisterli, aiutarli, tutte le forze popolari siano unite e concordi nel chiedere e non solo misure urgenti ma provvedimenti organici che evitino così dolorose piaghe. Palmiro Togliatti a.

**Il cordoglio della C.G.I.L.**

La Segreteria della CGIL, ha inviato alla Camera del Lavoro di Barletta il seguente telegramma:

«Premiassimo esprimere fa-  
cilissime vittime crollo edificio  
profonde condoglianze no-  
stre»

Il costruttore Del Camme-  
ni si costituisce domini. L'ar-  
gomento fa sapere, ma per  
non farlo al largo. E dice:  
La gente che si nutre  
della sua opera, che si nutre  
della sua mente, e completamente la  
oscura sulle cause, e non  
risce, le responsabilità. E  
fatto che l'ing. Lombard  
dice: «Non si può, non  
d'istinto, la necessità di  
segnare, alla giustizia, e a  
un'indicare eloquentemente  
la verità, perché si dice  
che la fuga, gradando  
la giustizia, e la giustizia  
mazzimista». E molti hanno  
pensato che l'avrebbe fatto  
davvero.

Di fronte ai corpi orrendi-  
menti, e del tutto  
zione 330 fino al momento in  
cui «cravatta, ma si è cer-  
normal, che un'altra ventata-  
sono sotto le macchine, e 14  
sono i più, che collati, vi-  
sibile, e che si può  
più ad estrarre dalle ma-

[illegible]

ta l'età mensili. Fra un cano-  
ne alto, ma la cosa si spie-  
ga. C'è infatti questa tras-  
formazione di un elemento. E casuisti  
troua. Gli apparati ent, e an-  
no molto bello e soprattutto

## Per chi sa

L'Italia come il Portogallo? Sì, come è peggio del Portogallo, nella mente e nei propositi dei dirigenti clericali che da più di dieci anni avviliscono e mortificano le tradizioni, le energie, le speranze del paese. Lo spettacolo che sta dando di sé in questi giorni, la classe dirigente clericale e quasi altrettanto impressionante della conquista della luna e degli eventi internazionali in cui siamo stati?

«A L. L'ite Rock, nel Sud,

«La notizia della tragica  
catastrofe che colpisce la città  
e la popolazione di Barletta

# campagne?

(Dal nostro inviato speciale)

**WASHINGTON, 16** — Venerdì all'ONU, Kruščev farà nuove proposte per il disarmo. Questo, in sintesi, l'annuncio più importante dato oggi da Kruščev, nel corso della conferenza stampa tenuta, per l'orlo e tre quarti, davanti a più di 1500 giornalisti, nella sala del «National Press Club» di Washington.

La conferenza stampa, come tutta la giornata di Kiusciov oggi, è stata piena gli americani, ma avvenne un fatto che non era la prima volta, sugli schermi televisivi, davanti a decine di milioni di spettatori, Kiusciov è apparso per così dire «al naturale», fuori della rigidità del protocollo sovietico, allegro, come un figlio di casa. «Mi sono sentito a casa», ha detto Kiusciov ha inaugurato la sua giornata dando ai giornalisti di fazione davanti alla Blar House una prima sorpresa. Alle 7 e tre quarti, infatti, egli è apparso sui gradini della casa, davanti a una folla di curiosi, appariva ancora insolentito, ma allegro e cordiale, i giornalisti, tentando di parlargli, gli hanno subito voltato delle domande, ma Kiusciov, che in quel momento era solo, senza l'accompagnamento, ha risposto: «non capisco». Poi, guardando «in alto verso il cielo azzurro, ha detto «very good», sorridendo.

L'apparizione improvvisa di Kruscnov, naturalmente, ha gettato in allarme tutta la stampa e anche la polizia, persuasa che il premier sovietico avesse deciso di rompere il protocollo e andarsene a piedi per la città. Invece l'evento non si è verificato e Kruscnov è rappsato alla porta 9 sulla soglia della capitale della Blair House, insieme a Cabot Lodge, con il quale si è recato a Beltsville, a pochi chilometri dalla capitale, centro di ricerche scientifiche avanzate.

Circa 500 persone erano ad accoglierlo, sui piazzali dell'azienda modello, tra gli alberi e le macchine agricole che facevano macchia di colore, gialle, verdi, d., azzurre, rosse, nell'intorno delle palazzine, dei capannoni, dei recinti del Centro Kruciov ha subito cominciato a scherzare. Vedendo un tachimetro, e ricordando che ne aveva mangiato uno ottimo l'altro sera prima alla Casa Bianca, egli ha detto che «es-

a un tacchino capitalista, che a un tacchino comunista non s'è detto il passaporto, nessuno saprebbe darsi i gueri! Circondato da i tecnici del Centro, Erumscio ha vistato i diversi locali. S'è interessato a nuovi mezzi di lavoro dei concimi, della lavorazione della terra. Ha detto che i russi hanno molto da imparare da noi in materia di tecnica agraria», ha riferito il signor Benson, ministro dell'Agricoltura che lo ha accompagnato durante la visita.

Benson, volgendosi a MAURIZIO FERRARA

(Continua in pag. 1 col.)

---



WASHINGTON — Alle 7,10 di ieri mattina Khrushchev è uscito inaspettatamente fuori del portico della Blair House, sua residenza ufficiale, per salutare giornalisti e fotografi che erano al lavoro malgrado l'ora mattutina. Nella telecamera Khrushchev ride mentre saluta i giornalisti. Dietro all'uomo politico si vede l'ingresso della Blair House con il numero civico: 1651. (Telefon)

## La conferenza stampa di Krusciov nella sede del National Press Club

(Dal nostro inviato speciale)

WASHINGTON 18 — «Se  
no venuto in America — ha  
esordito Krusciot nel discor  
so pronunciato oggi al Pres  
Club di Washington — co  
di cuore aperto e col deside  
di migliorare le relazioni fr  
i nostri due paesi e in t  
modo rafforzare la pac  
mondiale e che to lo scop  
principale del mio viaggio

«È prematuro prevedere il risultato della mia visita neppure i meteorologi riescono a predire il tempo con una giornata di anticipo. Ma a giudicare dal primo giorno della mia visita che comprende anche una commedia del Principe, posso dire che il barometro segna bel tempo». Ed ha aggiunto: «Ci rimangono ancora parecchi giorni. Noi ci tufferemo con il nostro paese e con la vita dei suoi popoli. Ma ci sono tutti per chiedere qualcosa per costringerci a qualcosa. Il nostro scopo è di rendere il vostro paese, il suo grande popolo, che ha dato un incenso contributo allo sviluppo della umanità, per noi contraria a quella del Stato, di dirigenti politici, per avere utili discussioni su tutti i problemi che agitano i popoli dei nostri paesi: è l'intera umanità».

«Noi correremo giungere — ha continuato Kruscev — ad un accordo col vostro governo per la firma di un trattato di portanza ritale. Ciò sarà a beneficio a tutti i paesi del mondo. Questi problemi: so-

[illegible]